

Coraggio

Dossier Myanmar

Cliniche mobili: una luce di speranza per le famiglie

Volontariato comunitario

Sensibilizzare per prevenire le malattie

Iraq

Reinserimento dei giovani detenuti



Terre des hommes

Aiuto all'infanzia.



Rassegna

- Rapporto annuale: il nostro impatto nel 2022
- Terremoto in Siria: aiutare le bambine e i bambini a ritrovare l'equilibrio
- Pakistan: a nove mesi dalle alluvioni i bisogni restano urgenti
- Il nostro sito web si rinnova!



Dossier Myanmar: le cliniche mobili rappresentano una luce di speranza per le famiglie

Il Myanmar sta attraversando una crisi politica, economica e sociale senza precedenti. Per rispondere a questa emergenza, Terre des hommes mette in campo cliniche mobili per incontrare ogni giorno le famiglie vulnerabili che non hanno accesso alle cure.



Parola a

Naw Ester Phyo, volontaria comunitaria presso Terre des hommes nel campo della salute. Scoprite insieme a lei questo impegno e i progressi di cui è testimone.



Focus Iraq

Numerosi bambini e adolescenti finiscono in prigione, sospettati – talvolta erroneamente – di avere legami con gruppi armati. Terre des hommes li accompagna lungo il loro percorso di reintegrazione.



Come aiutare?

Date un'occhiata ai prossimi eventi. Scoprite cosa ha fruttato la nostra vendita di arance, che grazie alle nostre volontarie e ai nostri volontari ha riscosso enorme successo!

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Aspiriamo a un mondo in cui i diritti dei bambini, come definiti nella Convenzione sui diritti del fanciullo, siano sempre rispettati. Un mondo dove i bambini possano crescere in sicurezza e diventare gli agenti del cambiamento a cui aspirano nella loro vita.

Redazione e realizzazione

Responsabile editoriale: Joakim Löb
 Coordinamento: Tatjana Aebli,
 Victoria del Pozo
 Redazione: Marc Nouaux,
 Isabel Zbinden
 Traduzione: Cristina Dell'Era
 Concezione grafica e impaginazione:
 Maude Bernardoni
 Il servizio in Myanmar è stato realizzato
 con il sostegno di Thant Sin Aye.

Diffusione

Pubblicazione: 4 numeri all'anno
 Tiratura: 120'000 copie
 in tedesco, francese e italiano
 Stampato da: Stämpfli AG

Foto di copertina

©Tdh/Nyan Zay Htet

Modifiche di indirizzo

T +41 58 611 06 11
 donorcare@tdh.org

Posta dei lettori

redaction@tdh.org

Con il sostegno di



Schweizerische Eidgenossenschaft
 Confédération suisse
 Confederazione Svizzera
 Confederaziun svizra

Direzione dello sviluppo
 e della cooperazione DSC



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
 Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
 T +41 58 611 06 66, info@tdh.org
 www.tdh.org, CH41 0900 0000 1001 1504 8



stampato in
 svizzera



© Tdh/ N.Z. Hter

Naing Aung

Vicedelegato
di Terre des hommes
in Myanmar

Adattarsi al caos quotidiano

Quando Terre des hommes ha lanciato il suo progetto nel 2016 non avrei mai pensato di vivere una situazione del genere. Nessuno se lo aspettava. Il Myanmar era un paese in crescita e la vita quotidiana procedeva normalmente. Terre des hommes aveva scelto di stabilirsi in una zona periurbana perché spesso questi quartieri svantaggiati, situati vicino alle grandi città e caratterizzati da insediamenti informali, venivano dimenticati. In collaborazione con le autorità locali di allora avevamo avviato un progetto a Hlaingtharya, nella periferia a ovest di Yangon, con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi essenziali in termini di salute, acqua, servizi igienici e alimentazione per le famiglie estremamente indigenti.

Ma non immaginavo che ci sarebbero stati momenti così difficili. Il contesto in Myanmar è cambiato completamente negli ultimi due anni. Il paese sta vivendo una crisi politica oltre che economica. L'inflazione sta mettendo in ginocchio la popolazione e i soggetti più vulnerabili non hanno cibo a sufficienza, il che crea una situazione di caos. È doloroso vedere accadere tutto questo nel proprio paese. Per di più, alla fine del 2021, alcuni quartieri poveri di Hlaingtharya sono

«Di fronte a questa emergenza abbiamo adattato le nostre attività estendendo il nostro sostegno a numerose altre famiglie.»

stati smantellati e le persone residenti si sono ritrovate senza una sistemazione alternativa. Di fronte a questa emergenza abbiamo adattato le nostre attività estendendo il nostro sostegno a numerose altre famiglie. In questo fragile contesto sono fiero di poter mettere a disposizione le mie competenze per aiutare i più svantaggiati e sono grato di far parte di una squadra eccezionale.

Qui regna l'incertezza e dobbiamo adattarci al caos quotidiano. Una delle nostre priorità odierne è di garantire i nostri servizi e allo stesso tempo di proteggere dall'insicurezza il nostro personale nonché le nostre volontarie e i nostri volontari. Purtroppo, la situazione attuale non contribuisce a guardare al futuro con fiducia, ma nelle pagine seguenti potrete constatare come Terre des hommes riesce a migliorare significativamente le condizioni di vita delle famiglie più vulnerabili. Vi è una grande lacuna da colmare tra i bisogni della popolazione e le risorse a loro disposizione. Malgrado le numerose sfide da affrontare ogni giorno in Myanmar, la popolazione dà prova di grande coraggio per guardare avanti. E ogni giorno ne sono testimone.

Naing Aung



Aiutare i bambini significa anche ...

Donare

www.tdh.org/donner
058 611 06 11
CH41 0900 0000 1001 1504 8

Fare volontariato

Sostenerci unendosi ad un gruppo di volontari
benevolat@tdh.org, 058 611 06 76

Aderire alle nostre comunità

- www.tdh.org/newsletter
- www.facebook.com/www.tdh.org
- www.twitter.com/tdh_org
- www.instagram.com/tdh_org
- www.tiktok.com/@tdh_org
- www.linkedin.com/company/terre-des-hommes-foundation

Il nostro impatto nel 2022



7,1 milioni (!) è il numero di bambine, bambini e membri delle loro comunità che hanno ricevuto assistenza nel 2022, direttamente dalle nostre squadre o da persone appositamente formate in 30 paesi. La maggior parte dei soggetti beneficiari aveva meno di quattro anni. Questo impegno è stato reso possibile grazie al sostegno delle nostre donatrici, dei nostri donatori, delle nostre volontarie, dei nostri volontari e dei nostri partner. Leggete nel nostro rapporto annuale i principali successi raggiunti nel 2022.



Scoprite il nostro
impatto:
2022.tdh.org

Siria: «Pensavano che le scosse fossero dovute ai bombardamenti»

I terremoti che hanno colpito la Siria e la Turchia il 6 e il 20 febbraio scorso hanno colpito famiglie già devastate da anni di conflitto. *«La gente ha perso ancora la propria casa e si è ritrovata di nuovo sfollata»*, afferma Weihui Wang, consulente regionale per la protezione dell'infanzia presso Terre des Hommes durante la sua visita in Siria. *«Il sisma ha peggiorato le condizioni di vita già difficili.»*

Migliaia di famiglie alloggiano ancora in centri di accoglienza collettivi, spesso allestiti nelle scuole. Due o tre famiglie condividono un'aula, altre hanno trovato rifugio nelle comunità. *«Questa situazione genera un forte stress per i genitori. Osserviamo un aumento dei casi di violenza e di abuso sui minori»*, prosegue Weihui. *«Le bambine e i bambini ci confidano di avere paura. Pensavano che le scosse fossero dovute ai bombardamenti, che la guerra fosse tornata di nuovo. Hanno perso i loro punti di riferimento e non si sentono al sicuro. Si notano disturbi come pianto eccessivo ed enuresi.»*



In collaborazione con un'organizzazione locale, proponiamo attività ricreative ed educative per questi soggetti, al fine di ricreare una struttura nella loro vita quotidiana e di consentire loro di esprimere le proprie emozioni. Informiamo le bambine e i bambini nonché i loro genitori sui rischi a cui sono esposti, su come proteggersi e a chi rivolgersi in caso di bisogno. Inoltre, offriamo un sostegno psicosociale attraverso attività ludiche. *«Ad esempio, chiediamo loro di disegnare la paura. A cosa assomiglia? In quale parte del corpo la sentono? Poi gli facciamo fare degli esercizi di rilassamento come la respirazione profonda per aiutarli a gestire le proprie emozioni. Diciamo alle bambine e ai bambini di immaginarsi di essere un palloncino e di ispirare al massimo prima di espirare»*, spiega Weihui. Un lavoro che dovrà essere proseguito sul lungo periodo affinché questi soggetti ritrovino sicurezza e serenità e per evitare che la loro salute mentale venga compromessa.

Parallelamente, distribuiamo beni di prima necessità e prodotti per l'igiene alle famiglie. Attualmente stiamo svolgendo questa azione di emergenza ad Aleppo e a Laodicea.



Pakistan: a nove mesi dalle alluvioni i bisogni restano urgenti

Lo scorso settembre il Pakistan è stato devastato da alluvioni che hanno mietuto più di 1700 vittime e isolato gran parte della popolazione. Per raggiungere diverse comunità nel sud del paese, più precisamente nel distretto di D.I. Khan, collaboriamo con una ONG locale. Nove mesi dopo la tragedia, l'accesso alla regione risulta ancora precario.



©Tdh/S. Shah

Sul posto ripristiniamo le aule di diverse scuole, permettendo alle bambine e ai bambini di riprendere le lezioni. L'acqua non potabile favorisce malattie come la malaria. Nelle sedi scolastiche installiamo pertanto dei sistemi per il trattamento dell'acqua che funzionano a energia solare.

Le nostre squadre, composte da medici, personale curante e levatrici, si recano nei villaggi per fornire alla popolazione – in particolare alle bambine e ai bambini sotto i cinque anni e alle donne in gravidanza e che allattano – le cure e i medicinali di cui hanno tanto bisogno. Inoltre, per i casi gravi, facilitiamo il trasporto all'ospedale regionale più vicino.

Il nostro sito web si rinnova e diventa tdh.org



«I bambini al primo posto» è l'idea centrale del nostro nuovo sito web lanciato all'inizio di maggio. L'obiettivo è di dare ancora più spazio alle storie, alle voci, alle opinioni e ai disegni delle bambine e dei bambini, in modo che ogni utente possa entrare nel loro mondo, capire la loro realtà e scoprire i loro sogni.

www.tdh.ch lascia quindi il posto a www.tdh.org, che riflette meglio il nostro status di organizzazione internazionale. Scoprite il nostro nuovo sito e l'impatto dei nostri progetti per le bambine e i bambini.

Vi aspettiamo online!

Video: Perché impegnarsi per Tdh?



Larissa è diventata volontaria a Zurigo un po' per caso. Walter è un grande donatore che vive nel Canton Vaud. Quali sono le ragioni che li spingono a impegnarsi per Terre des hommes? Guardate le loro testimonianze nel video (in inglese).

Pubblicazione: «Non si può fare politica su un pianeta morto.»



Un gruppo di bambine, bambini e giovani che hanno aderito all'iniziativa #CovidUnder19, con il sostegno di Terre des hommes, si è espresso sulle politiche future e su come garantire un avvenire positivo dopo il 2030. Trovate le loro raccomandazioni nel seguente documento (in inglese).

Pubblicazione: «Lettere ai nostri papà in Ucraina»



Le bambine e i bambini rifugiati dell'Ucraina spesso vivono lontano dai loro papà rimasti nel paese. Sulla base delle testimonianze e delle storie delle bambine e dei bambini che sosteniamo, la nostra squadra in Romania ha creato questa raccolta di lettere indirizzate ai papà (in inglese).



Cliniche mobili: una luce di speranza per le famiglie

Per far fronte all'emergenza in Myanmar, paese segnato da una profonda crisi politica e da un'inflazione galoppante, Terre des hommes sta implementando cliniche mobili che permettono al personale sanitario di incontrare le famiglie bisognose che non hanno accesso alle cure mediche. Un'immersione nella realtà quotidiana dove speranza, coraggio e resilienza prevalgono sulla disperazione.

Ogni mattina le squadre di Terre des hommes (Tdh) fanno il punto della situazione prima di recarsi nell'ufficio di Hlaingtharya. Al momento le manifestazioni in corso ne impediscono però l'accesso. Quando la situazione è migliorata, si riuniscono nei locali dell'organizzazione. In seguito, il personale medico e sanitario caricano il materiale su un furgone e si dirigono verso un luogo concordato il giorno precedente a Hlaingtharya o Shwepyithar, due township sulle rive del fiume Hlaing dove Tdh svolge le sue attività. Nelle vicinanze si possono intravedere i contorni di un quartiere elegante che ospita un campo da golf e dei resort.

Nei quartieri informali non esiste questo sfarzo. Per raggiungere la propria destinazione, il furgone percorre strade sterrate sconnesse che passano davanti ad abitazioni fatiscenti. Si vedono perlopiù fragili capanne costruite con pali di legno, pavimenti di bambù e tetti in lamiera zincata in gran parte bucherellati. Le aperture sui tetti vengono chiuse con pezzi di cartone. Alcune capanne sono costruite su palafitte per prevenire le inondazioni. La zona è paludosa e la stagione delle piogge, che dura da giugno a ottobre, fa straripare il fiume Hlaing e i numerosi stagni circostanti. A volte le capanne sono collegate alla strada attraverso ponticelli di bambù traballanti. I rifiuti e i detriti gettati sul fondo degli stagni risalgono in superficie galleggiando intorno alle abitazioni. L'odore nauseabondo fa parte della quotidianità. Dopo lo smantellamento delle baraccopoli alla fine del 2021, numerose famiglie hanno trovato rifugio all'interno di grandi edifici che di norma non sono agibili. Il Dr. Thant Sin Aye, medico di Tdh, riassume così il contesto: «La gente si accalca in sette o otto persone



La maggior parte delle capanne sono costruite con pali di legno, pavimenti di bambù e tetti in lamiera zincata in gran parte bucherellati.

in piccole stanze in affitto. Cucinano, si lavano e dormono nello stesso posto. Alcune abitazioni non hanno nemmeno le finestre!»

La maggior parte della popolazione di queste township è composta da migranti che hanno abbandonato le zone rurali per motivi economici, di sicurezza o per trovare rifugio dopo i danni causati dal ciclone Nargis nel 2008. Shwepyithar si trova nella periferia industriale di Yangon.



«Alcune abitazioni non hanno nemmeno le finestre!»

Thant Sin Aye, medico di Tdh

Ci sono molte fabbriche o cantieri edili dove gli uomini sono assunti come lavoratori a giornata. Altri rovistano nei rifiuti alla ricerca di materiale da poi rivendere ai riciclatori. Le donne

lavorano di solito nelle fabbriche, anche durante la gravidanza. Alcune producono sapone o cucinano piatti da asporto al proprio domicilio. La popolazione è quindi attiva, ma il contesto economico del Myanmar, soffocato dall'inflazione, fa stagnare i salari.

«Le sue possibilità di sopravvivenza erano molto scarse»

Il furgone attraversa le strade di queste zone abbandonate trasportando l'equipaggiamento necessario. Allestire una clinica mobile è la sfida quotidiana raccolta da Tdh in Myanmar dal 2021. Poiché la situazione attuale compromette il funzionamento degli ospedali pubblici, Tdh ha scelto questa soluzione per fornire assistenza medica ai soggetti più vulnerabili. Ogni settimana vengono organizzate in media otto sessioni destinate a donne in gravidanza o a bambine e bambini di età inferiore ai cinque anni. I medici installano la clinica in una casa o in un edificio pubblico, come ad esempio una biblioteca. Pochi minuti dopo, le famiglie, avvistate il giorno precedente, sono già pronte per le consultazioni. È grazie alla presenza di queste cliniche mobili che Daw Aye Mar, allarmata dalla condizione preoccupante del nipotino della sua vicina, è riuscita a salvare il piccolo Pyae Sone Aung, che ha giusto compiuto un anno.

< Grazie alle cliniche mobili, Sone Aung, il nipotino, di Daw Than Wai, è stato salvato e ha potuto festeggiare il suo primo compleanno.



^
La Dott.ssa Yee Cho Hnin, medico mobile, esamina Pyae Sone Aung durante una visita con la clinica mobile.

Soffriva di malnutrizione e aveva un'infezione. «L'ho portato al personale della clinica mobile», ci racconta la donna. «Ha ricevuto assistenza medica e integratori alimentari. Da allora è in buona salute. I medici di Terre des hommes gli hanno permesso di avere una vita normale, mentre prima le sue possibilità di sopravvivenza erano molto scarse.»

Daw Aye Mar, 58 anni, membro del gruppo di sostegno alle madri, si occupa dei suoi nipotini di dieci e sette anni. La famiglia vive sotto un tetto costruito con pezzi di bambù recuperati da una capanna vicina abbandonata. Daw Aye Mar guadagna qualche spicciolo vendendo piatti da asporto. Allo stesso tempo, fa parte di un gruppo che aiuta a identificare e accompagnare le persone più vulnerabili della comunità, assicurando

la coordinazione con Tdh. Nei giorni di consultazione, insieme ad altri volontari accoglie i pazienti prima di presentarli al personale medico. I medici, a loro volta, si adattano alla situazione. In mancanza di sedie, Thant, con indosso una camicia e il tradizionale longyi, un grande quadrato di tessuto avvolto intorno alla vita, si siede spesso per terra di fronte alle piccole e ai piccoli pazienti. Alternandosi tra penna e stetoscopio, ausculta, interroga, annota, prescrive o consiglia. Se rileva una patologia troppo grave per essere trattata nella clinica mobile, manda il paziente all'ospedale con, come in questo caso, una valutazione del dossier per un eventuale supporto finanziario da parte di Tdh. I vari servizi si coordinano tra loro al fine di rispondere al meglio ai bisogni della comunità. E di bisogni ce ne sono parecchi.

Bambini alla ricerca di rifiuti da rivendere

Htet Aung Kyaw, responsabile del programma di salute per Tdh, ci descrive l'emergenza: «Secondo uno studio condotto su oltre 400 famiglie in collaborazione con l'Unicef, il 40 per cento dei soggetti interrogati ha risposto di aver ridotto considerevolmente il consumo di cibo.»

Nutrirsi è diventato l'unico obiettivo quotidiano per numerose famiglie. E quando riescono a trovare qualcosa per un pasto, spesso si tratta solo di riso. La carenza di cibo o la mancanza di una dieta variata causano quindi gravi problemi di salute alle bambine e ai bambini.

«Il 40 per cento dei soggetti interrogati ha risposto di aver ridotto considerevolmente il consumo di cibo.»

Htet Aung Kyaw, responsabile del programma di salute per Tdh

Questi ultimi si trovano in una situazione particolarmente difficile e più del 40 per cento non frequenta la scuola. I genitori li tengono a casa per motivi economici e i fratelli maggiori si prendono cura della famiglia o lavorano. Altri non possono andare a scuola per motivi di sicurezza, come racconta Daw Than Wai, la nonna della porta accanto che vive con Pyae Sone Aung e i suoi due altri nipotini. «Non oso mandare i bambini a scuola perché la situazione è agitata e potremmo dover fuggire da un momento all'altro.»

25%

delle bambine e dei bambini che vivono nella township non vengono più sottoposti ai richiami vaccinali

40%

della popolazione della comunità vive in alloggi informali e insalubri

16'000

famiglie hanno ricevuto sostegno da Tdh a Hlaingtharya e Shewpyithar

Naing Lin Oo e Aung Naung Htwe, i due fratelli di otto e tredici anni, cercano quindi di guadagnarsi il loro pasto quotidiano girovagando a piedi nudi per le strade. «Al mattino giochiamo e intorno a mezzogiorno andiamo abbastanza lontano a raccogliere i rifiuti da riciclare», raccontano. «Poi, se riusciamo a vendere la nostra raccolta quotidiana, possiamo comperarci da mangiare. A volte è pericoloso e dobbiamo scappare via di corsa perché la gente ci dà dei ladri e ci minaccia.»

Vi è inoltre un altro grave problema che minaccia le bambine e i bambini. A causa della mancanza di mezzi finanziari, i genitori non possono coprire le spese mediche come i vaccini o gli spostamenti per recarsi in ospedale. Secondo lo studio condotto con l'Unicef, il 25 per cento dei genitori ha smesso di effettuare i richiami vaccinali per i loro figli. Una situazione che preoccupa Thant. «Se i bambini non possono completare il piano vaccinale, avremo un serio problema a lungo termine perché potrebbero essere colpiti da gravi patologie.» Inoltre, molti parti avvengono a domicilio perché i genitori non possono permettersi di recarsi all'ospedale. Anche in questo caso, le conseguenze possono essere pesanti, poiché vi è il rischio di un aumento della mortalità infantile e delle complicanze per le madri.



^ Una giovane mamma con il suo bambino che ha ricevuto un aiuto finanziario grazie al servizio di trasferimento di denaro contante di Tdh.

Latrine e vasini per bambini rivoluzionano la vita quotidiana

Il personale volontario incaricato di mobilitare la comunità e i membri dei gruppi di sostegno alle madri cercano

di sensibilizzare i soggetti interessati sulla questione attraverso sessioni di prevenzione. Daw Aye Mar spiega, ad esempio, il suo ruolo nei confronti delle madri che allattano e che si attengono

Servizio di trasferimento di denaro in contanti, istruzioni per l'uso

Quando si trovano in situazioni di difficoltà finanziarie, le famiglie sottoscrivono prestiti a tassi di rimborso insostenibili. Usurai privi di scrupoli offrono prestiti al 30 per cento rimborsabili in sette giorni. Hnin Ei Phyu racconta ad esempio di aver dovuto pagare interessi superiori all'importo del prestito perché non è riuscita a restituire il denaro entro i termini. Tdh viene incontro in questi casi offrendo un aiuto in contanti ai soggetti più vulnerabili affinché debbano dipendere il meno possibile da questi prestiti pericolosi. Così facendo, le famiglie che possono beneficiare di questa iniziativa ricevono ogni due mesi un trasferimento di denaro in contanti di circa 20 franchi da utilizzare per l'acquisto di prodotti per l'igiene, medicinali o cibo. Poiché le famiglie hanno difficoltà a spostarsi, l'aiuto in contanti consente loro di essere più mobili e quindi di accedere più facilmente alle cure.





^
Hnin Ei Phyu, 36 anni, con la sua famiglia nella loro capanna a Hlaing Thar Yar, Yangon.

alle pratiche ancestrali del posto, secondo le quali il latte materno vada allungato con dell'acqua. *«Grazie al mio aiuto, alcune madri hanno cambiato il loro comportamento e praticano esclusivamente l'allattamento al seno.»* Anche il caso di Ei Ei Khine, giovane madre di un bambino di dieci mesi, dimostra l'efficacia delle attività di Tdh, come l'aiuto in contanti per soddisfare le esigenze più urgenti (v. riquadro a pag. 9).

«Poiché non perceivamo alcun reddito, questo contributo ci ha permesso di acquistare tutto ciò di cui avevamo bisogno per una settimana.»

Hnin Ei Phyu, 36 anni

«Volevo partorire a casa, ma la levatrice mi ha detto che il mio stato di salute non lo consentiva. Così mi sono sottoposta a un parto cesareo in un ospedale privato grazie all'aiuto di Terre des hommes.»
Hnin Ei Phyu, 36 anni, ha invece beneficiato di un aiuto per l'accompagnamento

«Chi vuole cambiare gli altri deve cambiare innanzitutto sé stesso»



Ko Zaw Min, mobilitatore comunitario, è orgoglioso del percorso compiuto in materia di igiene personale grazie alle attività di Tdh che permettono di facilitare l'accesso all'acqua e ai servizi igienici. *«Chi vuole cambiare gli altri deve cambiare innanzitutto sé stesso. Grazie ai corsi di formazione di Tdh, ho acquisito maggiori conoscenze sull'igiene, le latrine sanitarie e lo smaltimento corretto dei rifiuti. La mia igiene personale è migliorata: ora non lascio più crescere troppo le unghie e mi lavo sempre le mani prima di mangiare. Pensavo di avere un problema allo stomaco, ma da quando ho modificato le mie abitudini igieniche, tutto va bene.»*

durante la nascita del suo quarto figlio. *«Ho ricevuto un sostegno finanziario durante la gravidanza, dopo il parto e quando mio marito è stato ospedalizzato a causa di un incidente sul lavoro. Poiché non perceivamo alcun reddito, questo contributo ci ha permesso di acquistare tutto ciò di cui avevamo bisogno per una settimana.»*

La sua famiglia ha beneficiato di un aiuto anche per l'installazione dei servizi igienici, un altro grosso problema nella comunità. Può accadere ad esempio che trenta persone condividano un solo bagno. La presenza di latrine ha portato a un netto miglioramento delle condizioni di vita, come rivela Ko Zaw Min, volontario della comunità.

«Quando sono entrato per la prima volta nella piccola capanna della famiglia di Hnin Ei Phyu, regnava il disordine e c'era una puzza terribile perché i servizi igienici erano a soli tre metri dalla casa, senza alcuna separazione.» Tdh ha installato delle latrine a fossa e quando Ko Zaw Min è tornato da Hnin Ei Phyu, ha notato il cambiamento. «La capanna era pulita e profumata.» La sensibilizzazione passa anche attraverso l'introduzione di nuovi oggetti nella vita quotidiana, come il vasino per bambini. Aye Myint, madre di due figli, è testimone di questa rivoluzione. «Avevo visto raramente un vasino per far andare i bambini in bagno e pensavo che fosse una cosa che potessero permettersi solo le famiglie benestanti. Ora il mio bambino lo usa e rimane pulito! Sono estremamente grata a Terre des hommes.»

Nelle situazioni di crisi, l'aiuto umanitario porta a piccoli successi che generano a loro volta grandi conquiste. Come afferma concludendo Htet, responsabile del programma di salute «Bisogna sempre trovare dei motivi per essere ottimisti per il nostro magnifico paese». Egli punta sulla resilienza e la determinazione del suo popolo, aspettando di vedere una ripresa generale della situazione. «Esiste un grande potenziale e un enorme impegno in Myanmar, il che mi fa credere in un futuro brillante. Oggi siamo confrontati con grandi sfide, ma spero che presto avremo un paese pacifico, prospero e più inclusivo.»

Marc Nouaux



^ Grazie al lavoro di sensibilizzazione di Tdh, Aye Myint, madre di due figli, ora usa il vasino per bambini.



Con la vostra donazione possiamo ad esempio

CHF 30.-

fornire pannolini,
salviettine e lenzuola
a sei neonati

CHF 50.-

curare un bambino
malnutrito
per 12 giorni

CHF 100.-

fornire prodotti
igienici a
otto famiglie

Per effettuare una donazione, vogliate usare la QR-fattura in allegato oppure scegliete una delle modalità indicate a pagina 3.

Naw Ester Phyo, mobilitatrice comunitaria in Myanmar

La ventiseienne Naw Ester Phyo è una mobilitatrice comunitaria per Terre des hommes (Tdh) dal 2022. Costretta a interrompere gli studi universitari a causa della situazione economica, si è impegnata con Tdh per aiutare la sua comunità. Scoprite come vive questo impegno per la salute e le storie di successo di cui è testimone.



«Ora constato che le madri sono in grado di identificare autonomamente i problemi di salute nei loro bambini. Per esempio, sanno come riconoscere la diarrea e sono consapevoli dei rischi che ciò comporta per il bambino.»

Quali sono stati i momenti più significativi che ha vissuto dall'inizio della sua esperienza con Terre des hommes?

Ricordo di una nonna che è scoppiata a piangere durante una sessione di educazione sulla dengue. Era toccata dal ricordo di suo nipote che ha subito lesioni cerebrali a causa di questa malattia. Diceva alle altre partecipanti quanto fossero fortunate ad essere informate sulla dengue e a ricevere degli aiuti per curarla.

Mi ricordo anche di una madre che ha perso il suo bambino a causa della diarrea. Ha parlato alle altre donne per informarle sul pericolo di questa malattia per le bambine e i bambini. Le sue lacrime e il suo racconto hanno commosso le altre madri che a loro volta hanno dichiarato che questo tipo di interventi le motivava a modificare i propri comportamenti e a prevenire meglio le malattie dei loro figli.

Cosa rappresenta per lei l'impegno umanitario?

Partecipando ai corsi di formazione di Tdh ho acquisito fiducia nell'esprimermi in pubblico e per riuscire a sensibilizzare la comunità. I miei familiari sono abituati ad impegnarsi in lavori di interesse generale, quindi sono sempre stata coinvolta in questo tipo di azione durante le mie vacanze scolastiche. Ho lavorato come addetta al censimento nelle zone rurali e ho anche insegnato lingue straniere e informatica alle bambine

e ai bambini. Ho sempre sentito il bisogno di impegnarmi per qualcosa di utile.

Ci può descrivere il suo lavoro quotidiano?

Informo le madri, le volontarie e i gruppi di sostegno alle madri in merito al prossimo passaggio della clinica mobile. Durante la sessione, garantisco il coordinamento tra il personale di Terre des hommes e le famiglie beneficiarie. Inoltre, incontro le madri ogni due mesi per fare educazione sanitaria e aggiorno i dossier con i dati di ogni paziente. Devo anche identificare le famiglie che rispondono ai criteri per accedere al supporto di Tdh. A tal fine, mi metto in contatto con le persone influenti della comunità che a loro volta mi indicano dove posso trovare le persone che hanno maggiormente bisogno dei nostri servizi.

Come assiste le famiglie?

Sfortunatamente, a causa della loro situazione economica, le famiglie si spostano spesso per andare in posti dove possono trovare lavoro. Il più delle volte restano nella stessa township, ma considerata la sua grande estensione è difficile ritrovarle quando hanno bisogno di un follow-up. Durante i primi sei mesi come volontaria comunitaria avevo difficoltà a trovarle, ma ora riesco a rintracciarle tramite telefono. E se non hanno alcun mezzo di comunicazione, parlo con i vicini che mi aiutano a trovarle.

Quali altre difficoltà incontra di solito?

A volte ho difficoltà a far applicare a certe famiglie i programmi di igiene e di prevenzione della salute a causa del loro scarso livello di istruzione e di conoscenze sull'argomento. Ma le sessioni collettive aiutano nel lavoro di sensibilizzazione.

Uno dei principali problemi è la mancanza di servizi igienici

«Uno dei principali problemi è la mancanza di servizi igienici adeguati. Ecco perché il progetto per migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienici è così importante.»

adeguati. Ecco perché il progetto per migliorare l'accesso all'acqua e ai servizi igienici è così importante. È però necessario fare di più e speriamo di avere più mezzi per offrire maggiore aiuto alle donne incinte che ne hanno bisogno. Anche lo smaltimento dei rifiuti è un grosso problema. Con alcuni rifiuti siamo riusciti a creare del fertilizzante. Ora vedo crescere i fiori e ciò mi rende molto felice.

Quali cambiamenti la rendono orgogliosa e ottimista?

Quando entro in questi quartieri, la gente mi accoglie con un sorriso. Ora constato che le madri sono in grado di individuare da sole i problemi di salute dei loro figli che prima non sapevano riconoscere, come la diarrea, ad esempio, e di rendersi conto dei rischi che questa malattia comporta per il bambino. Inoltre, c'è un reale progresso in materia di igiene grazie all'utilizzo dei vasini per bambini. Le famiglie stanno imparando a introdurli nella routine quotidiana. Anche la prevenzione è efficace, soprattutto quando si parla delle complicazioni legate alla gravidanza, al fine di incoraggiare le donne incinte a effettuare almeno quattro controlli prima del parto. Tutti questi passi avanti mi rendono orgogliosa. In questi momenti difficili, bisogna tenere duro e gioire dei progressi.

Intervista a cura di Marc Nouaux

La mobilitatrice comunitaria Naw Ester Phyo incontra una famiglia a Yangon.



Iraq: l'indispensabile reinserimento dei giovani detenuti

Quest'anno in Iraq ricorre un triste anniversario: i 20 anni dall'inizio della guerra che ha devastato il paese. Cresciuti in un contesto segnato da insicurezza e violenza, molti bambini e adolescenti come Ali finiscono in prigione, sospettati – talvolta erroneamente – di avere legami con gruppi armati. Dal 2020, in collaborazione con il Ministero della giustizia iracheno, Terre des hommes (Tdh) ha accompagnato oltre 15'000 di questi bambini e giovani, di età compresa tra i 9 e i 22 anni, a Baghdad, Salah al Din, Nineveh e Anbar. L'obiettivo è aiutarli a reintegrarsi nella loro famiglia e nella loro comunità, in modo da ritrovare un ruolo utile e un posto dove sentirsi accettati.

Ali*, un giovane ventiduenne che vive a Mosul, è stato costretto ad abbracciare le armi quando era ancora un adolescente. L'arresto e l'incarcerazione lo avevano scoraggiato e aveva perso ogni speranza. In prigione non poteva contribuire a mantenere la sua famiglia molto povera. Al primo incontro con un assistente sociale di Tdh, il giovane non aveva alcuna prospettiva. Il ruolo dell'assistente è stato quello di ascoltare attentamente i desideri e le speranze di Ali una volta uscito di prigione, in particolare l'intento di aiutare a pagare le cure per la madre malata. Insieme, hanno definito una strategia e dopo nove incontri Ali ha iniziato a riprendere in mano la propria vita. *«Tutte le attività sono state efficaci e proficue perché mi hanno riportato alla mia vita normale»*, afferma ora Ali, che lavora dalle otto del mattino alle tre del pomeriggio al mercato di frutta e verdura.

Per rendere efficace il processo di reinserimento, Ali ha concordato la sua nuova routine con l'assistente sociale. Dopo il lavoro, torna a casa, dove vive con la madre, il fratello e le sorelle in un appartamento di due stanze. Tdh è particolarmente attenta al contesto familiare e propone attività per rafforzare i legami quando questi sono disgregati. La madre di Ali, ad esempio, ha incontrato l'assistente sociale per ricevere degli input su come comunicare con Ali. Grazie al sostegno di Tdh, le sorelle di Ali hanno potuto seguire una formazione che ha permesso loro di aprire un salone di parrucchiera. Le ragazze ricevono le clienti a casa loro e l'attività ha un grande successo. Oggi Ali organizza la sua vita tra il lavoro, i pasti in famiglia, le partite a domino e gli incontri di calcio con i suoi amici *«per buttare fuori lo stress»*, come ci confida.

Come per Ali, l'idea è di trovare per ogni giovane una via d'uscita dalle loro vite caotiche con l'aiuto di attività

ricreative e psicosociali. Tdh valuta caso per caso una soluzione per la reintegrazione attraverso un lavoro, una formazione professionale o il ritorno a scuola. Parallelamente, il personale dei centri di detenzione deve fare la propria parte nel processo di reinserimento dei bambini e dei giovani. Ecco perché Tdh intrattiene incontri regolari e lo sensibilizza nell'ottica di difendere i diritti dei soggetti interessati.

La trasformazione di Ali e della sua famiglia testimonia l'importanza di creare un quadro per ridare slancio alla gioventù irachena disorientata. Definendo obiettivi realistici e accessibili, è possibile aiutare i giovani a ritrovare un'autostima abbastanza elevata che consenta loro di reinserirsi nel proprio contesto sociale. Si tratta di una premessa essenziale per preparare la società a vivere di nuovo in un ambiente pacifico.

Marc Nouaux



*Nome modificato



Il mondo al parco



9 settembre, Lugano

Un'occasione per incontrare e conoscere una sessantina di associazioni, fondazioni, ONG, gruppi culturali e comunità straniere della Svizzera italiana per una giornata all'insegna della solidarietà internazionale, dell'integrazione e della cooperazione allo sviluppo. Il gruppo volontario di Tdh Ticino sarà presente con la propria bancarella.

Ore 11.00-17.00, Parco Ciani

Festival dei bambini



10 settembre, Münchenstein

Il festival si svolgerà con qualsiasi tempo sotto la terrazza del ristorante Seegarten, nel parco in campagna. Tra le 11.00 e le 17.00, il gruppo di volontarie e di volontari dei due Cantoni di Basilea offrirà un programma vario per grandi e piccini. Il ricavato sarà devoluto ai progetti di protezione dell'infanzia di Terre des hommes.

Stralugano



23 e 24 settembre, Lugano

Anche quest'anno il comitato della Stralugano ha permesso a Terre des hommes di essere nella rosa dei beneficiari alla gara non competitiva di 5 km, Charity Marathon.

Informazioni e iscrizioni:
www.stralugano.ch

Vendita di arance: un grande momento di solidarietà



Lo scorso mese di marzo, la vendita di arance ha di nuovo colorato le strade della Svizzera. Quasi 900 aziende hanno fatto il pieno di vitamine e 70'000 arance sono state vendute alle bancarelle. Oltre mille persone hanno partecipato al nostro gioco online e il nostro sorteggio ha riscosso un grande successo. Ancora una volta, la popolazione ha risposto presente in questo grande momento di solidarietà. Grazie di cuore a voi per il vostro prezioso sostegno nonché alle volontarie e ai volontari per il loro straordinario impegno!

Sosteniamo le donne e le ragazze afgane



A un anno dal cambio di regime, la popolazione afgana sta subendo indicibili sofferenze. Terre des hommes fornisce assistenza umanitaria in Afghanistan dal 1995 e attualmente la protezione delle ragazze e delle donne è al centro dei nostri sforzi. Per mostrare la vostra solidarietà con le donne e le ragazze afgane, richiedeteci i nostri adesivi gratuiti. Apponeteli a vostro piacere, ad esempio, sul computer, sulla bicicletta o sullo zaino. In seguito, inviateci le vostre foto a communication@tdh.ch e noi le pubblicheremo sui nostri social media.

Richiedete gli adesivi qui:
www.tdh.org/stickers

«Da grande
voglio diventare
un'artista.»



Scaricate la nostra guida!
testament.tdh.org/it

Il futuro è nelle mani dei bambini.

Fate la cosa giusta sostenendo la generazione di domani.
Includete Terre des hommes nel vostro testamento.



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, info@tdh.org
www.tdh.org, CH41 0900 0000 1001 1504 8

www.tdh.org/donner
www.facebook.com/www.tdh.org
www.twitter.com/tdh_org
www.instagram.com/tdh_org



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.